

**Venerdì della Undicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)****Lectio : 2 Corinzi 11, 18. 21 - 30****Matteo 6, 19 - 23****1) Preghiera**

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici sempre con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.

**2) Lettura : 2 Corinzi 11, 18. 21 - 30**

*Fratelli, dal momento che molti si vantano da un punto di vista umano, mi vanterò anch'io.*

*In quello in cui qualcuno osa vantarsi – lo dico da stolto – oso vantarmi anch'io. Sono Ebrei? Anch'io! Sono Israeliti? Anch'io! Sono stirpe di Abramo? Anch'io! Sono ministri di Cristo? Sto per dire una pazzia, io lo sono più di loro: molto di più nelle fatiche, molto di più nelle prigionie, infinitamente di più nelle percosse, spesso in pericolo di morte.*

*Cinque volte dai Giudei ho ricevuto i quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe, una volta sono stato lapidato, tre volte ho fatto naufragio, ho trascorso un giorno e una notte in balia delle onde. Viaggi innumerevoli, pericoli di fiumi, pericoli di briganti, pericoli dai miei connazionali, pericoli dai pagani, pericoli nella città, pericoli nel deserto, pericoli sul mare, pericoli da parte di falsi fratelli; disagi e fatiche, veglie senza numero, fame e sete, frequenti digiuni, freddo e nudità. Oltre a tutto questo, il mio assillo quotidiano, la preoccupazione per tutte le Chiese. Chi è debole, che anch'io non lo sia? Chi riceve scandalo, che io non ne frema?*

*Se è necessario vantarsi, mi vanterò della mia debolezza.*

**3) Riflessione <sup>11</sup> su 2 Corinzi 11, 18. 21 - 30**

• **È un uomo colto Saulo: nato giudeo, cresciuto e formato alla scuola rabbinica di Gamaliele, destinato a diventare un dottore della Legge di alto livello.** È lui stesso a raccontare di sé, tanto nel libro degli Atti degli Apostoli – «*Sono giudeo, nato a Tarso in Cilicia, cittadino di una città che non è senza fama*» (At 21,29; cfr. At 22,3) –, come anche nel corso di questa Lettera. Tarso, nella fattispecie, è anche un centro dove si incontrano e convivono popoli e lingue diverse. Qui la cultura giudaica incontra quella greco-ellenistica, mescolanza fondamentale per l'evoluzione dell'Apostolo, anche sul piano spirituale. Da alcuni indizi si pensa che potesse appartenere a quella che oggi designeremmo come middle class: **una famiglia benestante di artigiani, con una lunga tradizione di lavorazione delle stoffe e del cuoio. Mestiere che apprese dal padre**, secondo le tradizioni codificate anche in una norma rabbinica: chiunque non insegna a suo figlio un mestiere, gli insegna a diventar ladro. Nelle sue Tischreden ("Discorsi a tavola" o "Discorsi conviviali"), Martin Lutero lo definì come il predicatore più audace di ogni tempo (M.Lutero, Tischreden 2,277). E l'audacia è tutta condensata in queste 25 situazioni di sofferenza e pericolo, elencate come un "vanto": quello di essere rimasto fedele in ogni cosa alla missione apostolica affidatagli dal Signore.

• In apertura del brano odierno **Paolo si è incamminato per una strada molto rischiosa, quella del confronto che sfocia quasi nella competizione**: "se loro pensano di vantarsi di questo o di quest'altro, allora io posso vantarmi in queste stesse realtà molto più di loro!". Si ha però l'impressione che all'improvviso l'Apostolo si renda conto di montare in superbia, e di cedere senza accorgersene alla tentazione che sta smascherando nei suoi avversari: quella della potenza, che si fa forte dei propri mezzi, capacità, competenze, titoli, esperienze.. Ed è proprio a questo punto che cambia repentinamente la direzione dei suoi argomenti, capovolgendoli e facendo così risaltare ancor più marcatamente la forza del paradosso: mentre i suoi avversari (che tentano in ogni modo di disperdere nella menzogna i membri della comunità di Corinto, come lupi travestiti da agnelli) si

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Maria Angela Magnani in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

fanno forti del titolo di "super-apostoli", avendo tutte le carte in regola, **Paolo si vanta piuttosto della propria debolezza, massimamente esposta nelle difficoltà della vita e della predicazione.** Il lungo elenco inizia portando alla memoria un brano della Torah, che qui desidero citare nella sua interezza: «*Se il colpevole avrà meritato di essere fustigato, il giudice lo farà stendere per terra e fustigare in sua presenza, con un numero di colpi proporzionati alla gravità della sua colpa. Gli farà dare non più di quaranta colpi, perché, aggiungendo altre battiture a queste, la punizione non risulti troppo grave e il tuo fratello resti infamato ai tuoi occhi*» (Dt 25,2-3). La debolezza diviene infine la figura massima dell'onore rivolto alla potenza paradossale di Dio: **la debolezza di Paolo, come la nostra, assume cioè i tratti di uno sgabello per Dio, un vero e proprio punto di appoggio per lo Spirito e la sua forza rigenerante e trasformatrice.**

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 6, 19 - 23

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!».*

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Matteo 6, 19 - 23

● A prima vista non si coglie una vera connessione tra la prima e la seconda parte del Vangelo di oggi; in realtà c'è ed è anche abbastanza diretta.

*"La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso".*

**Malattia degli occhi è la cupidigia. Non vediamo più: andiamo in una direzione falsa, cercando il nostro interesse e non i valori veri,** ci affanniamo dietro tutto ciò che si può possedere e non vediamo altro: siamo immersi nelle tenebre.

**Il Signore vuole invece che il nostro occhio sia chiaro e il nostro corpo nella luce.** L'occhio chiaro è l'intenzione pura, non egoistica: se c'è e questa rettitudine siamo nella luce. Non è facile, ci vuole uno sforzo continuo, una grazia continua da chiedere al Signore.

Preghiamo Gesù di guarire i nostri occhi, se ci rendiamo conto che sono un po' malati. Chiediamogli uno sguardo chiaro, che riconosca il giusto cammino per raggiungere lo scopo della nostra vita: possedere il tesoro che è lui, vera luce degli occhi e gioia del cuore.

● **"Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore."** (Mt 6, 21) - **Come vivere questa Parola?**

Questa volta le pagine di Matteo ci fanno approfondire **il senso della povertà di spirito.** E con la beatitudine che dona al cuore la capacità di innamorarsi solo di quello che vale, senza attaccarsi all'effimero, il Vangelo ci fa collegare cuore e tesoro. **La povertà è ancora una questione di cuore, di amore. E anche di libertà.** Il vuoto di amore, che non c'è e quindi non si dona e non si riceve, mette in moto la ricerca di cose concrete che possono saziare, colmare il vuoto. Ma le cose passano, delle cose ci si stufa e torna il vuoto. **La povertà di spirito abilità il cuore a cercare oltre e altrove e permette che il vuoto si riempi delle tracce lasciate da azioni di accoglienza, di simpatia, di altruismo, di dono di sé, di condivisione, di pazienza e umiltà.**

Un tesoro di volti incontrati, di persone amate, di situazioni condivise, di novità generate insieme per il bene di tutti. Tutto il resto è solo spazzatura, direbbe Paolo.

Signore, rendi libero il nostro cuore per fare spazio al tesoro che sei tu e chi con te riempie la nostra vita e la trasforma di un dono continuo.

Ecco la voce di papa Francesco (Angelus, 11 agosto 2013) : *E questo è il vero tesoro. Ma l'amore di Dio cosa è? Non è qualcosa di vago, un sentimento generico. L'amore di Dio ha un nome e un volto: Gesù Cristo, Gesù. L'amore di Dio si manifesta in Gesù. Perché noi non possiamo amare l'aria... Amiamo l'aria? amiamo il tutto? No, non si può, amiamo persone, e la persona che noi amiamo è Gesù, il dono del Padre fra noi. E' un amore che dà valore e bellezza a tutto il resto; un amore che dà forza alla famiglia, al lavoro, allo studio, all'amicizia, all'arte, ad ogni attività umana.*

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

*E dà senso anche alle esperienze negative, perché ci permette, questo amore, di andare oltre queste esperienze, di andare oltre, non rimanere prigionieri del male, ma ci fa passare oltre, ci apre sempre alla speranza.*

• **"Lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!"** (Mt 6,22-23) - **Come vivere questa Parola?**

E' stato detto: "L'occhio è la finestra dell'anima, in realtà è la parte di noi più rivelatrice, a livello di corporeità, di quella realtà spirituale che ci distingue dall'animale. Il fremito dell'odio o della tenerezza, la gioia del dono o la cattiva bramosia di possedere si rivelano spesso nello sguardo. **Quand'è che l'occhio è chiaro? Quando la persona vive interiormente la semplicità di un suo rapporto vero: un rapporto d'amore con Dio, con sé e coi fratelli, consentendo con pieno abbandono a ciò che Dio vuole da lei.**

**L'occhio invece è "malato" quando la persona è centrata sul proprio ego**, in balia della propria cupidigia, quando percorre le strade del voler "apparire" e del più "avere" anziché il vivere e operare in adesione a ciò che il Signore vuole e ci insegna con la sua Parola. Si tratta della cecità spirituale, che a volte arriva fino a chiamare luce le tenebre, giustificando falsamente il proprio percorso esistenziale sbagliato.

Oggi, nella mia pausa contemplativa, chiederò al Signore quella luce del suo Spirito che mi permette di cogliere nel mio occhio interiore ciò che è luce e ciò che al contrario è tenebra.

Rendi vivo, mio Dio, l'occhio del cuore, perché io possa guardare a te e a ciò che a te piace, durante questo giorno, e non vada errando su percorsi di desideri e sentimenti non buoni.

Ecco la voce di Padre della Chiesa S.Agostino : *Noi che vogliamo contemplare Dio, purifichiamo il nostro cuore mediante la fede, risaniamolo mediante la pace, perché lo slancio che ci fa amare l'un l'altro è già un dono di colui verso il quale si levano i nostri sguardi*

Ecco la voce di un grande Convertito Henry Newman :

*"Guidami Tu, Luce gentile,  
attraverso il buio che mi circonda,  
sii Tu a condurmi!*

*La notte è oscura e sono lontano da casa,  
sii Tu a condurmi!*

*Sostieni i miei piedi vacillanti:*

*io non chiedo di vedere*

*ciò che mi attende all'orizzonte,*

*un passo solo mi sarà sufficiente."*

## **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la forza dello Spirito ci indichi il retto uso dei beni terreni per vivere attenti ai beni del cielo ?

- Preghiamo perché l'esortazione di Cristo a seguirlo, trovi ascoltatori attenti e disponibili, e continui a suscitare nella Chiesa vocazioni alla vita contemplativa ?

- Preghiamo perché tutte le classi sociali lavorino per costruire una convivenza più giusta e pacifica, basata sul rispetto della dignità dell'uomo ?

- Preghiamo perché i ricchi e gli avidi comprendano che anche le più grandi ricchezze terrene si consumano, e che solo i beni del cielo sono incorruttibili ?

- Preghiamo perché i giovani rifiutino gli idoli mondani e, sostenuti dalla testimonianza della comunità cristiana, preferiscano sempre la società dell'essere a quella dell'avere ?:

- Preghiamo per gli evangelizzatori e i catechisti ?

- Preghiamo per la purificazione dei nostri sentimenti ?

**7) Preghiera finale : Salmo 33**  
**Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce.**

*Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.*